Anno XXVIII - Fasc. 633 Roma, 1° Aprile 1932 - X (C. C. Postale)

La Rivista Agricola

Fondatore e Direttore:
Avv. Grand'Uff. C. A. CORTINA

— E —

Curiamo le Piante!

Si pubblica ogni quindici giorni

SOMMARIO DEL FASCICOLO 633 (1° Aprile 1932).

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE E PUBBLICITA': Via degli Scipioni, N. 181 - ROMA (133) - Tel. 31-845

Abb. annuo Italia e Colonie L. 24 - Estero L. 34 - Abb. sem.: L. 13 - Estero L. 18 - Un fasc. L. 1.20
(Col premio gratuito e franco: "L'Almanacco degli Agricoltori", Volume di 200 pagine con 50 illustrazioni)

ANNO XXVIII — Roma, 1° Aprile 1932 - X — FASCICOLO 633

La Rivista Agricola

SI PUBBLICA OGNI QUINDICI GIORNI

Le classi agricole, generalmente le più numerose, hanno ovunque una grande influenza sulla sorte della Nazione.
Dalla lettera di Re Vittorio Emanuele III all'on. Giolitti - 24 gennaio 1905

Onorificenze: *Medaglia d'Argento all'Esposizione Internaz. di Milano 1906 — Grande Medaglia d'Oro al «Merito agrario» del Ministero di Agricoltura 1909 — Due Medaglie d'Oro e un Diploma d'onore, all'Esposizione Internaz. di Torino 1911 — Gran Diploma d'onore all'Esposizione Internaz. di Torino 1928.*

Abb. annuo L. 24 - Estero L. 34 - Semestre L. 13 - Estero L. 18 - Un fasc. Lire 1.20 - Abb. sostenitore L. 50
Direzione, Amministrazione e Pubblicità: **Via degli Scipioni, 181 - Roma** (133) - C./c. postale n. 1/12895 - Tel. 31845

I PARLAMENTARI PER L'AGRICOLTURA

I provvedimenti del Governo a tutela dei prezzi agricoli

Abbiamo avuto negli scorsi giorni l'onore di una lunga conversazione con S. E. Raineri — ex Ministro dell'Agricoltura — nel suo elegante ed assolato studio di Via Nizza, dove l'illustre ed instancabile parlamentare passa le ore che gli rimangono libere dagli impegni del Senato e delle cariche importanti, cui tuttora con giovanile resistenza dedica la sua meravigliosa attività

Al colloquio, che fu cordialmente amichevole, ha pure partecipato il comune amico on. Magni, cav. del Lavoro, già Deputato per Belluno.

La lunga conversazione è stata per noi un vero godimento per le molte e interessanti cose detteci dal Raineri, il quale — pur rendendosi conto della crisi grave che tutti ci travaglia — non se ne mostra, come tanti piagnoni, soverchiamente allarmato.

Egli si è mostrato entusiasta della grandiosità dei provvedimenti in attuazione, e sopratutto per l'opera titanica della Bonifica integrale, di cui conosce minutamente la struttura, lo svolgimento e gli immancabili risultati di redenzione e di risanamento per tante terre del nostro generoso e laborioso paese rimaste sinora improduttive e malsane fra la palude e la malaria.

S. E. Raineri ha piena fede nella non lontana vittoria della crisi. E davvero che è confortante sentirsi animati da una voce così onesta, così serena, e così competente in fatto di agricoltura in particolare e di Economia in genere.

E noi vorremmo che molti Italiani, ivi compresi i giovani, imparassero da questi veterani dello studio e del lavoro a considerare sul serio la vita come una battaglia di cui non si muore, e che si vince colla volontà, colla costanza, col coraggio ed anche colla rassegnazione.

Tutto passa e tutto ritorna, e tutto, nel mondo, è stata sempre una vicenda di ore liete e di ore tristi, di vacche grasse e di vacche magre, di prezzi depressi e di prezzi rimuneratori, di tempesta e di sereno, in cui la natura, le piante e gli animali ci danno esempi luminosi e sicuri di vita vissuta, combattuta e superata.

Il Senatore Raineri si è compiaciuto di illustrarci anche qualche punto della sua magnifica e lunga relazione al Senato sul Bilancio dell'Agricoltura e le Foreste, dalla quale trarremo argomento di vari articoli, cominciando oggi da questo sui «provvedimenti del Governo per la tutela dei prezzi agricoli».

C. A. CORTINA.

Ad impedire la discesa dei prezzi delle derrate agricole, e a promuoverne il sostegno, ora e poi, hanno concorso provvedimenti del Governo, quali doganali e quali di altro ordine e altri sono previsti, che appare opportuno ricordare. Per alcuni di essi gli effetti sono palesi solo che si osservi ciò che è avvenuto dal 1929 a questi ultimi mesi, periodo acuto della crisi. Per il grano e il granoturco, se pure non si siano raggiunti i prezzi del 1929, ciò è evidente. Per altri, come l'olio, si è raggiunta una certa stabilità. Per il bestiame la ripresa è in via di attuazione.

Un esame, se pure rapido, dei più recenti di quei provvedimenti varrà a dimostrare la cura colla quale il Ministro di agricoltura e delle foreste, auspice il Capo del Governo, ha atteso, di concerto con i colleghi alla competenza dei quali quei provvedimenti pure spettavano, alla loro attuazione.

Una delle derrate più colpite nella sua valutazione è il grano, oggetto imponente della produzione e del traffico mondiale, elemento nel nostro paese di una coltivazione fondamentale per la vastità del territorio che essa occupa e per la funzione che ha nell'ordinamento tecnico delle aziende. La discesa del prezzo di mercato ne è stata continua, onde la necessità riconosciuta nei maggiori Stati continentali europei, importatori di grano, di aumentare volta a volta il dazio di confine, di cui l'effetto, come era da attendersi, non fu mai pari alla misura con la quale venne applicato. La tendenza generale al ribasso dei prezzi e la contrazione dei costi che la produzione e il commercio esteri affrontano, spiegano il fenomeno.

Tosto dopo il raccolto dello scorso anno il dazio doganale fu portato col Regio decreto-legge 16 agosto 1931, n. 980 da lire 60,60 a lire 75 al quintale. I prezzi di vendita in quel turno di tempo, a causa del consueto ingombro del prodotto nazionale sui mercati interni, erano caduti al di sotto alquanto di 100 lire al quintale, prezzi insufficienti nella normalità dei

casi a coprire le spese e comunque a dare all'azienda il dovuto respiro. Il provvedimento doganale venne ad integrare l'altro emanato col Regio decreto-legge 10 giugno 1931, n. 723 tendente a regolare la quantità di grano estero da introdurre nel Regno col fare obbligo ai mulini di non macinare oltre una certa proporzione di grano estero. A proposito di che fu necessario sfatare una leggenda che ad arte di interessati si andava diffondendo, che cioè le varietà italiane di frumento precoci, ora largamente diffuse in Paese, non fossero tali da sostituire le varietà estere.

Il provvedimento che ha carattere di eccezione, e non è da tempi normali, ha avuto il doppio effetto di elevare il prezzo interno e, impedendo la importazione di eccessive quantità di grano, di moderare nel momento il bisogno di pagamenti all'estero e di portare efficace aiuto a quella politica monetaria che permette alla lira di rimanere salda nella generale bufera.

Poichè la maggiore depressione del prezzo del frumento si ha nei mesi immediatamente susseguenti il raccolto, è sommamente utile ottenere, mediante il credito, che l'affluenza delle partite di grano sul mercato abbia, quanto più sia possibile, a rallentarsi. Da ciò la ragione delle sollecitazioni frequenti che il Ministero di agricoltura ha rivolto agli Istituti di credito agrario, alle Casse di Risparmio e ai Monti di Pietà di 1ª categoria affinchè dessero largo e pronto impulso alle operazioni di anticipazioni su pegno di cereali. Tali operazioni saranno facilitate dalla formazione di ammassi collettivi o nei magazzini esistenti o da costruire (silos). Un vivo richiamo è stato fatto dal Capo del Governo affinchè la costruzione dei silos abbia ad essere un fatto comune nelle provincie maggiormente cerealicole del Regno e a ciò possono attendere i Consorzi agrari. Non va dimenticato per altro che si tratta soltanto di creare dello spazio per la formazione di ammassi di grano; ma occorre che sia provveduto alla *standardizzazione* di questo, alla formazione di bene distinti tipi, alla loro esatta qualificazione commerciale e alla loro perfetta conservazione. In Italia un piccolo, ma istruttivo esempio, si ha da un paio di anni nella provincia di Trapani ad opera del *Banco di Sicilia*, del Consorzio agrario e della Cattedra di agricoltura.

Per la costruzione dei silos occorrono capitali. A facilitarne il conseguimento occorrerà uno speciale provvedimento di legge. Intanto viene riferito che il Ministro di agricoltura ha proposto al suo collega delle Finanze, il quale vi ha aderito, un adeguato aumento dello stanziamento per il cotribibuto dello Stato negli interessi sui mutui di miglioramento agrario, da applicarsi questi pure a detta costruzione secondo un piano organico che il Ministro sta preparando.

La via battuta dal Governo italiano che essenzialmente si fonda sul mantenimento di un adeguato dazio sul grano, e sul contingentamento dei grani esteri nella macinazione e spinge gli agricoltori ad organizzarsi sul terreno delle vendite collettive del prodotto, appare la migliore. La Francia ha fatto altrettanto, (salvo la concessione di un dazio preferenziale per i cereali provenienti dalla Jugoslavia, dalla Romania e dall'Ungheria) ed altrettanto la Germania, che sono entrambi paesi importatori. In Svizzera, come è noto, funziona — a norma di una legge di *referendum* che modificò la costituzione dello Stato, — la garanzia di un prezzo minimo ai produttori di grano. In Norvegia funziona il monopolio dei cereali panificabili e delle farine che ha chiuso la campagna 1930-31 con un avanzo corrispondente a circa 7 milioni di lire italiane, le quali vengono destinate a scopo di incremento della produzione nazionale granaria. In Svezia vige ugualmente il monopolio. La *Società privilegiata di esportazione*, costituita dallo Stato in Jugoslavia, per sostenere i prezzi del grano indigeno a mezzo di acquisti, è voce che verrà sciolta, non avendo più fondi disponibili. In Inghilterra, in attesa delle conclusioni a cui addiverrà la prossima Conferenza imperiale economica in Ottawa, è in discussione il progetto di legge per obbligare l'industria molitoria ad impiegare una percentuale di grani indigeni o provenienti dai domini, il che sollevò le proteste dei mugnai, che si appellarono alla pubblica opinione, fra altre forme, con ampi annunzi a pagamento sui maggiori quotidiani. Al sistema della quota di macinazione verrebbe affiancato quello di una indennità per ogni sacco a favore dei produttori di grano, da conferire mediante un fondo costituito dal pagamento di alcuni scellini per sacco di grano macinato dai mugnai o importato dai commercianti. Si vede fino dove ormai si spinga la già liberista Inghilterra. Non è il caso di ricordare la politica granaria seguita dagli Stati Uniti col *Farm Board*, acquirente o garante di acquisti e di immagazzinamento di grandiose quantità di grano nell'intento di elevare i prezzi interni del mercato. Il sistema non ha avuto successo. Il *Farm Board* ha perduto somme cospicue e ancora si trascina un forte stock di grano. A proposito di che un arguto americano, recentemente interrogato come andassero le operazioni del *Farm Board*, rispose che il Governo americano era nella disgraziata posizione di quel tale che, avendo preso una tigre per la coda, non si rischiava di lasciarla. Per intanto il *Farm Board* fa sapere che, a suo avviso, la situazione dell'agricoltura americana non potrà migliorre seriamente se non quando sarà ristabilita la capacità di credito dell'Europa, che è il suo principale cliente, e quando, d'altra parte, l'America avrà ridotta la coltivazione dei suoi prodotti di esportazione a profitto della produzione delle derrate che deve importare.

Vero questo, è molto d'altro canto significativo ciò che leggesi, in base a molte considerazioni e a numerosi dati statistici, nel Rapporto *The Wheat Situation* 1931 pubblicato testè dal Ministero di agricoltura di Inghilterra a preparazione della Conferenza economica in Ottawa, e cioè *che sarebbe un errore credere* — in base alla posizione statistica del grano — *ad una elevazione del prezzo di questo unicamente a seguito di una restrizione della produzione. Fiducia solo può aversi nella ripresa della economia mondiale dalla depressione che colpisce in uguale misura l'industria e il commercio come l'agricoltura... Il problema del grano è fondamentalmente ormai una parte del problema generale.*

GIOVANNI RAINERI
Senatore del Regno.

Il Concorso del Grano tra Parroci

La Commissione Giudicatrice del Concorso Nazionale del Grano tra Parroci e Sacerdoti, accogliendo la richiesta di vari sacerdoti, ha prorogato al 30 aprile p. v. il termine per la iscrizione al III Concorso.

Si ricorda che le schede di iscrizioni — oltre che presso il settimanale « Italia e Fede » San Carlo al Corso via Otto Cantoni 4 Roma (109) — possono essere richieste ai delegati diocesani della Federazione del Clero o alle Curie Vescovili o alle Cattedre di Agricoltura.

Si ricorda pure a quei sacerdoti i quali prendono parte alla gara granaria con tutti gli agricoltori della propria Parrocchia o con buon numero di essi, che esistono schede apposite con le quali vien semplificata la raccolta dei dati richiesti per l'iscrizione al Concorso.

La discussione del Bilancio dell'Agricoltura al Senato

Interessante, elevata, come già alla Camera dei Deputati, è riuscita anche al Senato del Regno la discussion sul Bilancio dell'Agricoltura e Foreste. Vi hanno competentemente partecipato parecchi autorevoli Senatori, come gli On. Marozzi, Di Frassineto, De Capitani, Sandrini, Menozzi, Tito Paggi, Gavazzi, Mazzucco ed altri. Hanno ripetutamente interloquito il relatore S. E. Raineri, e, da ultimo ha pronunciato un altro stupendo discorso il Ministro Acerbo, che, come già nella Camera elettiva, anche nella Camera Vitalizia, ha ottenuto un successo grandioso.

Di tutti i discorsi ci occuperemo via via nei prossimi fascicoli pubblicandone articoli autorizzati a forma dei singoli oratori, alternandoli con quelli pronunciati dai deputati.

E così alternando anche gli argomenti dimostreremo quanto il Parlamento si interessi ai grandi e molteplici probblemi che tanto interessano e, purtroppo, tranto travagliano l'agricoltura Nazionale.

Una lettera di un grande agricoltore francese
al Direttore della "Rivista Agricola,,

Il nostro articolo: *La Francia impara da noi* (a proposito di esportazione di frutta e legumi), pubblicato nel fascicolo 630 (16 febbraio 1932) della « Rivista Agricola » ci ha procurato l'onore di ricevere la seguente lettera dal Signor De Montal, Presidente dei Sindacati agricoli di Grenoble e autorevole collaboratore della *Revue des Agriculteurs de France* di Parigi:

Lyon le 27 Mars 1932.

Monsieur C. A. Cortina,

Directeur de la « Rivista Agricola » de Rome.

Je viens de prendre connaissance de l'article intotulé « La Francia impara da noi », dans votre Révue du 16 Févrièr. Je ne me doutais pas, en l'ecrivant, que ma prose aurait l'honneur d'être cité dans vos colonnes.

Ce que j'ai dit est esactement le fond de ma pensée et je ne vous cache pas j'ai admiré votre magnifique organisation pour la vente des fruits. Le nombre de lignes m'etait mesuré et je n'ai pas eu la place pour écrire combien j'avais été, ainsé que mes collègues, touché de l'amabilité de la complaisance de tous vos compatriotes, à qui nous avons eu affaire, aussi bien au centre, que dans les Coopératives de Lugo, de Massa Lombarda, qué auprés des Directeurs des établissements frégorifiques de Bologne, de Verone, ainsì qu'aprés de Messieus Bonvicini et C.

Je sais que por l'intermédiaire de Mr. le Vice Président de la Chambre de Commerce de Milan des remerciements out été envoyés officellement, mais je suis heurenx de la circonstance pour vous demander de faire parvenir à ces Messieurs mes remerciements personnels.

Venillez, Monsieur le Directeur, agreermes salutations distinguées.

P. DE MONTAL
27 - Quai de la Biblioteque, Lyon.

* * *

Per chi non lo abbia letto, o non lo avesse presente, diremo che il nostro articolo « *La Francia impara da noi* » riferiva gli ampi ed assai lusinghieri giudizi che il De Montal aveva espressi nella sua relazione ufficiale sulle sue visite alle organizzazioni di produzione e di vendite agricole italiane concludendo con incitare i suoi connazionali ad imitarci e ad imparare da noi facendo altrettanto per il riordiamento della esportazione di frutta e di legumi francesi.

Ora egli conferma ed aggiunge che avrebbe detto anche di più e di meglio e di più particolareggiato se la *Revue des Agriculteurs* glie ne avesse dato lo spazio.

I nostri organizzatori Emiliani e Veneti e sopratutto romagnoli hanno ben di che essere fieri di un tale autorevole plauso.

Noi poi personalmente ci sentiamo ben onorati di accettare l'incarico che l'eminente Collega ci dà con tanto senso di squisita « politesse francaise », e coi suoi ringraziamenti mandiamo da queste colonne anche le nostre più vive felicitazioni ed il nostro plauso a tutti i Dirigenti ed organizzatori italiani che ha nominato il De Montal in questa sua per noi e per essi assai gradita lettera.

C. A. CORTINA.

Le superfici seminate a cereali d'inverno

Da tutte le informazioni giunte recentemente all'Istituto internazionale d'Agricoltura sulle superfici destinate al frumento d'nverno in Europa, si deduce che per un insieme di paesi che normalmente coltivano i 2/3 delle superfici a frumento verminio su questo continente (salvo L'U. R. S. S.), la coltura è stata estesa in confronto all'anno scorso, ma in misura molto modesta: gli auenti di superficie in parecchi paesi, specialente in Francia e in minor entità in Germania e in Italia, non sono stati completamete bilanciati dalle diminuzioni che si sono verificate in Romania, in Polonia e in Spagna. I dati dell'U. R. S. S. indicano invece, un importante aumento delle superfici investite a frumento d'inverno, poichè esse sorpassano uest'anno di oltre 1.340.000 ettari quelle dell'anno scorso: aumente notevole è pure segnalato nell'India britannica (circa 840.000 ettari più del 1931). Tra i paesi extraeuropei, soltanto il Canadà e gli Stati Uniti hanno ridotto in misura relativamente notevole le superfici coltivate a frumento di inverno: quasi 1.800.000 ettari meno del 1931: però giova osservare che questa diminuzione non compensa che parzialmente l'accrescimento che si è verificato nell'insieme degli altri paesi. In conclusione, sulla base di tutti i dati ora disponibili e che abbracciano un totale di paesi dove d'ordinario si coltivano circa i 4/5 del frumento vernino, si stima che l'estensione totale delle superfici destinate a quella coltura sorpassa soltanto di qualche centinaio di migliaia di ettari quella coltivata nela campagna precedente.

Per a segae invece 'aumento dei seminati in Europa, dovuto all'incremento delle superfici coltivate a segale d'inverno nei principali paesi produttori (Germania, Polonia, Francia), non può controbilanciare la forte diminuzione avutasi nell'U. R. S. S. dove questa coltura occupa circa 1.900.000 ettari meno dell'anno scorso; nell'America del nord si è ugaulmente constatata una flessione di circa 140.000 ettari. Vi è dunque certamente una diminuzione totale della superficie coltivata a segale, diminuzione che è sensibilmente più forte dell'aumento previsto per la superficie coltivata a frumento vernino.

IL MILIARDO DI NUOVI BUONI DEL TESORO

Agricoltori, assicuratevi un magnifico impiego pei vostri risparmi!

E' logico e doveroso che noi ci rivolgiamo particolarmente agli agricoltori, che sono il nostro grande pubblico.

Non pecchiamo punto di immodestia attribuendoci il vanto di avere dedicata la nostra più intensa e disinteressata attività di quasi un trentennio al bene precipuo dell'agricoltura, che è stata, ed è, e sarà fin che avremo vita la nostra più vibrante passione.

Non possiamo quindi essere in nessun modo sospetti di non fare altro che il bene degli gricoltori, consigliandoli di investire, senza esitanza e senza preoccupazioni, i loro risparmi, piccoli o grandi che siano, nei nuovi buoni del Tesoro, di cui il Governo Nazionale sta lanciando l'emissione.

Troppo bene sappiamo quali prodigi di laboriosità e di parsimonia e, spesso quali tesori inenarrabili di privazioni ed anche di sacrifici rappresentino per i nostri numerosissimi amici dei campi e dei boschi i sudati risparmi, che essi continuano — coute qui coute — *a mettere assieme, marengo per marengo, lira per lira, soldo per soldo...*

Ebbene noi diciamo loro, con sincerità e con entusiasmo, di assicurare a questi loro risparmi lo splendido, tranquillo e rimunerativo investimento della nuova serie di Buoni, i quali hanno anche, cogli altri vantaggi, quello tutt'altro che disprezzabile di lasciare una porta aperta alla fortuna.

Sicuro, una porta largamente spalancata per tutti, tanto che, per intanto, nei nove anni che dureranno i nuovi buoni del tesoro, ci saranno — in grazia appunto di essi — diciotto milionari di più in Italia, e diciotto mezzi milionari, e trentasei possessori di centomilalire, e settantadue possessori di cinquantamilalire, e quattrocentocinquanta con diecimilalire di più ciascuno. Senza contare che, durante i nove anni, avranno intascato semestralmente il loro bravo interesse del 5 % e potranno nel frattempo dormire sonni tranquilli sulla solidità del loro nuovo capitale, che sarà alla scadenza restituito al cento per cento e sarà — per impegno formale dello Stato — esente da imposte presenti o future.

Abbiamo detto restituito al cento per cento. Ma il valore intrinseco supererà anche questa proporzione per chi per avventura dovesse realizzarlo prima della scadenza, vendendolo.

Ed infatti i buoni del Tesoro attuali hanno in questi ultimi mesi superata di parecchi punti la pari.

Chi può restare titubante? Chi può pensare ancora ad investire i suoi risparmi in titoli industriali od in mutui, colla crisi e coi pericoli che corrono?

Chi adunque fra gli gli agricoltori ha potuto mettere assieme dei risparmi, li investa nei nuovi buoni. E chi di questi buoni ne ha già, ad esempio di quelli al 4,75 che stanno per scadere, li rimetta senz'altro alla sua banca di fiducia perchè gli faccia l'operazione del tramutamento. E non avrà certo mai a pentirsene. Senza considerare che, facendo così magnificamente il suo interesse, il buon agricoltore avrà una volta di più, fatto il suo dovere di buon patriota ascoltando lo invito dello Stato ed aiutandolo in quest'ora così grave e difficile per l'economia nazionale.

Il Governo d'Italia ha dato agli agricoltori mille prove di reali e tangibili aiuti.

Diano essi al Governo ed al Suo grande Capo — che è il rurale dei rurali per eccellenza — una nuova prova di gratitudine e di comprensione e di consenso nella sua portentosa incessante fatica per la salvezza e la potenza e la prosperità della Patria!

LA RIVISTA AGRICOLA.

Il prezzo di emissione dei nuovi Buoni

Il prezzo di emissione dei nuovi buoni è stabilito in L. 97, per ogni 100 lire di capitale nominale, da versarsi in contanti o in cedole scadenti il 15 maggio p. v. dei buoni del Tesoro novennali.

In pagamento dei nuovi buoni saranno accettati anche buoni novennali di scadenza al 15 novembre 1932.

Tali buoni saranno valutati alla pari agli effetti della sottoscrizione, ma per ogni 100 lire di capitale nominale verrà pagato in contanti un compenso di L. 3.

Gli interessi scadenti il 15 maggio 1932 sui buoni 4,75 per cento, prodotti per sottoscrizione al nuovo prestito, saranno pagati all'atto del versamento dei titoli.

Gli interessi dal 15 maggio 1932 si inenderanno compensati con quelli in corso sui titoli sottoscritti.

Art. 7. — I buoni novennali di scadenza al 15 novembre 1932, che verranno versati in pagamento dei buoni emessi in virtù del R. decreto-legge 21 marzo 1932, n. 230, verranno considerati estinti ad ogni effetto.

L'"Olco Cafro" foraggio coloniale in coltura ascitta

Il Dott. Armando Mangini — valoroso Direttore di quella bellissima e interessantissima pubblicazione che è «L'Agricoltura Coloniale» organo ufficiale dell'Istituto Coloniale Italiano con sede a Firenze — nel darci autorizzazione a pubblicare il seguente articolo e usandoci per giunta la squisita cortesia di favorirci i tre clichè che la illustrano — ci scrive che già tempo addietro l'Istituto Italiano si è interessato per fare arrivare del seme di Olco Cafro.

L'Olco Cafro.

Se a qualche nostro lettore può interessare l'esperimento potrebbe rivolgersi allo stesso Istituto offrendosi di concorrere nelle spese per l'acquisto e spedizione di una certa quantità di seme. E noi riteniamo che l'Istituto vorrà interessarsene.

La trasformazione sul posto dei prodotti vegetali in prodotti animali è economicamente vantaggiosa; perciò l'agricoltore intelligente cerca in tutti i modi, nella sua azienda, di favorire una buona produzione di foraggi.

Durante la primavera, o all'inizio dell'estate, i foraggi abbondano succolenti favorendo l'ingrasso e la secrezione lattea; ma Agosto e Settembre sono mesi difficili da attraversare, specialmente negli anni di maggiore siccità, per la deficienza di pioggie, che, in alcune regioni, si fa sentire dall'inizio alla fine dell'estate.

Tale è il caso dell'Italia centrale e meridionale, dove le condizioni del clima e del suolo non sono fra le più favorevoli e le specie foraggiere vanno sempre più diminuendo di mano in mano che si va dall'Italia Meridionale a quella Insulare.

In queste regioni non è difficile ottenere del foraggio durante i mesi invernali e primaverili; è durante i mesi estivi ed autunnali che la scarsezza dei foraggi si fa sentire per la mancanza di piogge nei mesi da Marzo a tutto Settembre, che ostacola la formazione dei prati.

In base a queste condizioni climateriche, l'agricoltore deve cercare di coltivare quelle piante, che, avendo scarse esigenze di umidità, si accontentano di un esiguo tenore di acqua nel terreno.

Numerose sono le specie che vengono impiegate a tale scopo: il Miglio, il Panico, il Mays, la Dura, l'Olco Cafro, ecc.

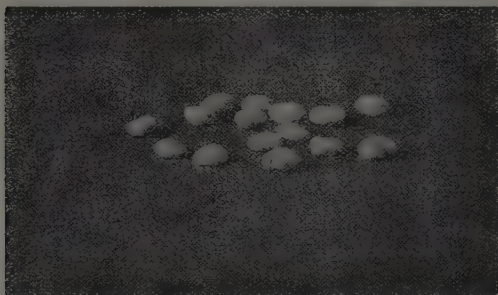
In questa mia nota non intendo passare in rassegna tutte queste specie, ma mi limiterò a parlare dell'Olco Cafro: di questa pianta dei paesi caldi, che, portata da noi, può prosperare meravigliosamente sì che, per le sue diverse qualità, potrebbe essere con vantaggio impiegata nell'alimentazione del bestiame.

Le piante sopra accennate, e fra queste il granoturco, sono largamente coltivate e vengono utilizzate come piante foraggere in quasi tutta l'Italia.

Come valore alimentare e abbondanza di prodotto dimostrerò in seguito che è da preferirsi l'Olco Cafro.

Si sa che i numerosi inconvenienti causati al bestiame da queste piante, per il loro contenuto di acido cianidrico, hanno valso a portare un forte discretito su queste graminacee, così degne d'interesse, presso gli allevatori di bestiame.

L'Olco Cafro, invece, pur essendo anch'esso una pianta cianogianetica, contiene in assai minore quantità tale glucoside.

La natura di questo glucoside, produttore di acido cianidrico, è analoga all'amigdalina delle mandorle amare. Da tutti, però, è riconosciuto come queste piante cianogianetiche

Semi di Olco Cafro (grandezza naturale).

siano discretamente ricche di glucosidi durante i primi stadi di sviluppo, mentre diventano poi completamente inoffensive verso la maturità.

Gli americani, infatti, raccomandano la raccolta di queste piante, da impiegarsi come foraggio, quando i grani hanno appena cominciato a formarsi.

La ricerca del momento nel quale le piante contengono in minore quantità questo clucoside può essere effettuata facilmente anche dagli agricoltori con l'impiego della cartina piero-sodica del Prof. Guignard.

A tale scopo si frantuma un po' del campione verde da analizzare e vi si aggiunge dell'acqua; il tutto viene poi messo dentro un flacone a collo largo. Si chiude il recipiente mettendo fra tappo e collo una cartina picro-sodica così preparata:

Soluzione A { Acido picrico, gr. 1
Acqua distillata, gr. 100

Soluzione B { Carbonato sodico, gr. 1
Acqua distillata, gr. 100

Le cartine si preparano imbevendo della carta da filtro nella soluzione A, che poi viene lasciata sgocciolare e asciugare; quando è ben secca si introduce nella soluzione B e di nuovo lasciata poi sgocciolare ed asciugare. L'acido cianidrico presente colora le cartine in rosso o sorro-orange, e dalla intensità della reazione cromatica se ne deduce ad occhio il tenore in acido cianidrico contenuto nel foraggio analizzato.

In quasi tutte le regioni del continente europeo e nordafricano l'Olco Cafro è conosciuto ed apprezzato. Infatti, M. Beugin, presidente del Comizio agricolo di Bone in Algeria, dice che l'olco produce, nelle buone terre di origine alluvionale dell'Algeria, da 10 a 80 tonnellate di sostanza verde per ha. e che tale quantità diminuisce fino a raggiungere le 15-30 tonnellate per ha. nei terreni di fertilità inferiore. Su questo rendimento basso si può contare in Italia. Francia e Africa del Nord.

Il sig. Denian, provando questa pianta nei terreni argilloso-calcare della Francia, potè notare come le sue vaccine avessero raggiunto una notevole nutrizione durante l'ultima stagione; esse infatti mangiarono avidamente l'Olco in Settembre-Ottobre e il loro abbondante latte aveva un ottimo gusto.

In Italia fu sperimentato durante un'annata di siccità primaverile ed estiva, nella nostra Maremma, dal Prof. G. E. Rasetti, ma su questi esperimenti non si arrivò a risultati positivi.

* * *

L'Olco Cafro (Fig. 1) appartiene alla famiglia delle graminacee. Il culmo è semplice e diritto, raggiunge da m. 2 a 2,50 di altezza e porta delle foglie larghe e piane aventi una forte nervatura nella loro parte mediana. La sua pannocchia, lunga da 25 a 35 cm., è composta da ramificazioni apicali assai numerose.

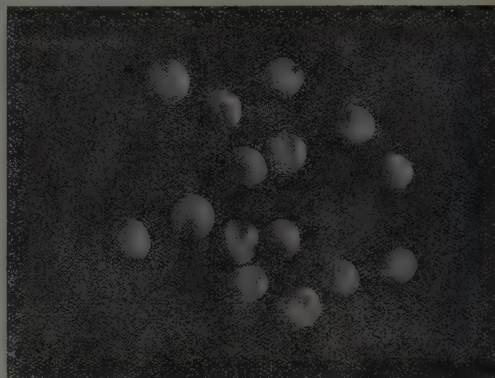
I suoi semi (Fig. 2 e 3) sono arrotondati, leggermente appiattiti e di un colore bianco. Radici superficiali e abbondantemente affastellate.

Terreno e concimazione. — Tutte le terre coltivate a grano sono atte ad accogliere l'Olco Cafro. Le terre di origine alluvionale e fresche in profondità dànno raccolti abbondanti. Le terre silico-argillose sono favorevolissime a tale cultura.

E' bene concimare con concimi azotati e fosfatici se si vogliono avere prodotti abbondanti; ma è opportuno non eccedere sul quantitativo, in quanto che pare che la tossicità di queste piante, oltre che essere legata alla natura fisica e all'umidità del terreno, dipenda dalla ricchezza in sali azotati.

Coltura. — Una buona lavorazione in primavera dà dei risultati notevoli. Prima di effettuare la semina, si devono immergere i semi per 24 ore in una soluzione al 3 per cento di solfato di rame per prevenirli contro gli attacchi del carbone e delle carie. Questa immersione ha anche il vantaggio di separare i semi buoni da quelli vuoti.

La semina può essere fatta a spaglio in Maggio impiegando 15-20 Kg. di seme per ha. Meglio, però, è di seminare a righe assai fitte per avere una forte produzione di foraggio verde.

Tale semina è consigliabile quando si vuole impiegare il prodotto come fieno, ed, inoltre, favorendo in tale modo l'accestimento le piante cresceranno più basse ma più tenere.

Semi di Olco Cafro (ingrand. 1:2)

Nell'eseguire la coltivazione dell'Olco, bisogna tenere presente, perchè la semina riesca bene, essendo questa pianta originaria dei climi caldi, che sia fatta in epoca in cui il terreno non risenta più dell'effetto dei freddi invernali, e quando il periodo delle brine tardive sia scongiurato, quando cioè la temperatura media dell'aria raggiunga i 15. circa e la minima non si abbassi oltre i 10. C.

Volendo, si può fare pascolare il bestiame, ma però bisogna stare attenti che le piante abbiano raggiunto pressochè la maturazione, per evitare i danni della intossicazione. Qualche volta è vantaggioso usare la consociazione.

All'uopo si prestano bene le leguminose, le quali dànno un foraggio assai appetitoso, e bene accetto dal bestiame.

La conservazione dell'Olco Cafro può essere fatta in fienile o in silos.

La conservazione in fienile deve essere fatta quando il fieno è il più secco possibile e ciò si ottiene lasciandolo al sole per due buone giornate; poi si ammucchia. L'interno dei mucchi si riscalda e diventa umido per effetto delle fermentazioni.

Quando poi il calore è ancora vivo ma non completamente estinto, si aprono i mucchi e si lasciano al sole perchè si completi l'essicamento.

Dopo ciò il fieno può essere messo direttamente in fienile, sicuri che nessuna alterazione lo intaccherà.

La conservazione in silos è assai più semplice perchè non occorre un forte essiccamento, ma le piante vengono insilate quando sono appassite.

Se non si posseggono silos di cemento, si può aprire una adeguata buca in terreno forte; la si riempie con le piante appassite e poi si ricopre il tutto con parte della terra scavata.

Gli animali appetiscono molto l'Olco insilato.

Dott. A. FABBRI.

Tre grandi manifestazioni

sui progressi dell'agricoltura italiana sotto il Regime Fascista

Il Ministro dell'agricoltura ha riferito al Capo del Governo sulle tre grandi manifestazioni di carattere agrario che si terranno nel primo decennale della Rivoluzione fascista, per illustrare i progressi e i perfezionamenti conseguiti dall'agricoltura italiana sotto il Regime Fascista.

Tali manifestazioni sono:

1) Settimana della meccanica agraria che, insieme con la Mostra nazionale del giardinaggio, sarà tenuta in Roma nel campo dei Parioli, dall'8 al 17 maggio.

2) Rassegna ippica nazionale, che avrà luogo in Roma nell'Ippodromo di Villa Glori, ai primi di ottobre.

3) Seconda Mostra nazionale del grano e I Mostra nazionale delle bonifiche e delle migrazioni interne, che saranno organizzate in Roma, a Villa Umberto I, nella seconda quindicina di ottobre.

Questi tre gruppi di manifestazioni avranno anche finalità didattiche, inquantochè dovranno servire di guida agli agricoltori ed offriranno occasione ai tecnici di portare ulteriori contributi alla discussione dei nostri maggiori problemi agricoli.

Il Capo del Governo si è compiaciuto della organicità di queste manifestazioni, che hanno un importante significato nell'attività del Regime, ed ha assicurato il suo personale interessamento per il loro pieno successo.

La XIV Fiera di Padova

Il Consiglio Generale della Fiera di Padova, presieduto dal prof. Dante Poli, ha approvato il programma della XIV Fiera, che si svolgerà dal 1. al 22 del prossimo mese di giugno. La quattordicesima edizione della Fiera Padovana coinciderà con le grandiose feste celebrative per il VII Centenario Antoniano. Avvenimento di importanza mondiale, che richiamerà a Padova genti da tutte le parti d'Italia e dell'estero, favorite da speciali concessioni di viaggio e di soggiorno.

Il programma della XIV Fiera, oltre che i consueti merceologici, comprende un'importante serie di Mostre speciali, che hanno già ottenuto il più largo consenso. Concorsi e particolari convegni per la trattazione di problemi tecnici di attualità saranno indetti, sotto gli auspici delle Confederazioni interessate, per portare un efficace contributo alla produzione ed agli scambi.

Come per il passato, avranno preminente importanza manifestazioni riflettenti l'agricoltura. Da qualche anno infatti la Fiera di Padova, con senso di opportunità, si è andata decisamente orientando verso l'agricoltura, incoraggiata in questo suo indirizzo dal vigile interessamento dei Ministri dell'Agricoltura e Foreste e delle Corporazioni.

La campagna pubblicitaria sarà rivolta in modo particolare al richiamo dei compratori, così da allargare sempre di più la cerchia dei visitatori, che costituiscono la ragione prima di intervento dei produttori alla Fiera. Anche quest'anno in un padiglione annesso alla Fiera, sarà attuata la Mostra Internazionale d'Arte Sacra Cristiana Moderna, organizzata per dare il massimo rilievo alle celebrazioni Antoniane. Padova con le sue grandi manifestazioni del prossimo giugno, che assumono risonanza internazionale, darà nuova prova della sua tenace volontà costruttrice e della sua fattiva operosità nel campo dell'agricoltura, dell'industria e dei commerci.

CURIAMO LE PIANTE!

Consigli generali per aprile

La mitezza della stagione e la maggiore umidità sono condizioni ambientali che iniziano per le piante un periodo, in cui esse necessitano d'una più deligente vigilanza da parte dell'agricoltore e di cure più assidue per la difesa dalle svariate influenze nocive e dalle cause nemiche moltiplici.

E' periodo prezioso per effettuare tutte quelle migliorie nelle condizioni culturali, atte ad assicurare il più rigoglioso sviluppo.

I primi tepori primaverili e la comparsa dei teneri germogli invitano gli insetti, che hanno svernato, ad abbandonare i loro rifugi ed a soddisfare sulla succosa vegetazione novella il pungente stimolo dell'appetito non solo, ma ad affidarvi le loro uova, quale sicuro asilo per la vita delle future larve.

Fra i più diffusi divoratori della vegetazione *nel frutteto* sogliono ora comparire il bruchi pelosi di *Euproctis chysorrohoea* quelli della processionaria *(Thametopoea processionea* e *T. pityocampa)* le piccole larve punteggiata della ragna del melo *(Hyponomeuta malinellus)*, i bruchi misuratori della sfogliatrice (*Hibernia defoliaria*) e della falena *(Cheimatobia brumata)*. Schiudono dalle uova deposte in autunno i bruchi del Bombice gallonato e del B. dispari *(Malacasoma neustria e Lymantria disper)*.

Contro questi nocivi insetti sono (in caso di invasione) necessari pronti trattamenti con arsenico di calcio a 0,5 per cento al primo schiudere delle gemme.

Le nebbie e le piogge primaverili accompagnate da sbalzi di temperatura, predispongono le piante agli attacchi di micromiceti parassiti, dei quali sono ora particolarmente temibili *l'Escoascus deformans*, causa della *lebbra del pesco* o *bolla delle foglie*, il *Fusicladiuno pisinum e dendritieum*, causa della *ticchiolatura* nei peri e meli, i fungilli *superficiali erisifacei*, come le varie specie di *Oidii* che provocano il *mal bianco*, le *albugini* e simili su diverse piante fruttifere e di giardino. Per i primi due sono adatti i trattaménti preventivi sulle gemme sbocciate e sui frutticini appena allegati, con poltiglia bordolese leggera (0,25 per cento a 0,5 per cento) per evitare bruciature; per gli ultimi sono preferibili le irrorazioni con supersolfo o poltiglia solfo calcica all'1,5 per cento o 2 per cento oppure le sospensioni di solfo in acqua o le solforazioni comuni.

Occorre pure vigilare sulla facile comparsa della *necrosi* nei germogli per sviluppo del fungillo *Sclerotina* con la forma conidica *Botrytis*, favorito assai dai periodi umidi primaverili e dagli squilibri climatici. I fiori colpiti avvizziscono e si seccano, così pure le foglioline, finchè annerisce anche l ramoscello. Verso l'autunno il malanno analogo compare sui frutti, determinandone la marcescenza. Ove si sono già eseguiti trattamenti invernali, l'infezione è meno probabile che compaia; tuttavia poichè son facili le contaminazioni dei coltivati vicini, in caso di contaggio, si ricorra a pronte solforazioni ed in seguito a trattamenti con poltiglia bordolese ordinaria (1 per cento).

Anche nell'*oliveto* è necessario premunirsi contro eventuali attacchi di *Cycloconium oleaginum*, la causa cioè del malanno ben noto col nome di *occhio di pavone*, ripetendo trattamenti con solfato di rame e calce all1 per cento.

Nella vigna. — E' ormai tempo di prepararsi per eseguire la prima solforazione ramata sui teneri germogli. Non appena la temperatura è tale da non offrire minime giornaliere inferiori a 10. si rende possibile la germinazione delle *cheimatospore* di *Plasmopara viticola* e, se si verificano periodi umidi per pioggia o per dense nebbie mattutine, anche i *macroconidi* generati dalle cheimatospore sono in grado di contaminare i germogli e di provocare la prima invasione peronosporica.

Nono appena quindi coesistono le due suddette condizioni climatiche, occorre immediatamente premunirsi eseguendo la consigliata solforazione, che ha il vantaggio pure di prevenire l'*Oidio* e combattere la comunissima *erinosi*.

Ove si constatasse la presenza, sui germogli; della *Piralide (Pyralis pilleriana)* i cui brucolini divorano le giovani foglioline impigliate nei loro fili serici, si ricorra all'avvelenamento di queste con arsenicato di calcio all'1 per cento. Ma poichè detto insetto difficilmente è frequente e numeroso, basta talora eseguire la raccolta e distruzione manuale delle larvette nei primi focolai di infestazione che si manifestano, per ottenerne la scomparsa.

Nell'orto. — Le piantine, sia di vivaio, sia a dimora vanno facilmente soggette all'ingiallimento, seguita da essiccamento, in conseguenza di una infezione crittogamica, la quale ha inizio verso il colletto e devesi al parassitismo del *Pytium De-Baryanum*. E' bene applicare leggere irrorazioni con poltiglia bordolese diluita (0,25 per cento 0,5 per cento) sulle piantine e, prima di affidare nuovi semi al terreno, garantirsi del malanno con la disinfezione del seme stesso in solfato di rame all'1 per cento, passandolo successivamente in latte di calce, oppure con una concia a secco, come si fa per il frumento.

Si continui ad effettuare qualche altra irrorazione preventiva sui carciofi e le altre composite contro la *peronospora (Bremia)*; si distruggano le piantine di cipolla, aglio e porro nascenti perchè ospitano, nel maggior numero dei casi, le lavette bianche della mosca parassita *Anhomyia ceparum*. Lo stesso si faccia nelle asparagiaie, eliminando i turioni deperiti o in via di essiccamento per distruggere con essi la larva della mosca degli sparagi *(Platyparea poeciloptera)* prima che scenda al piede della pianta ad incrisalidare.

Nel giardino. — Nei climi umidi e caldi i rosai in questo periodo vengono facilmente colpiti da infezioni peronosporica *(Peronospora sparsa)* che deturpa le foglie di macchie brune ad orlo più scuro, presentanti al di sotto una tenuissima efflorescenza, simili a quella del salmitro sui muri: essa è costituita dai germi propagatori del fungillo parassita.

Più comune ancora sulle rose è il *mal bianco (Oidium leucoconium)* per cui necessita praticare subito sulle nuove gettate e ripeterla in seguito, accurata solforazione con solfo ramato al 3 per cento, atto a prevenire e combattere entrambe le malattie. Queste solforazioni è bene estendendere anche agli Evonimi. I garofani dovranno avere altre irrorazioni con poltiglia cupro-calcica per difesa preventiva contro il nero *(Heterosporium echinulatum)*.

Di parecchi cocciđi parassiti delle palme e di varie piante ornamentali incomincia ora la schiusa delle larve, periodo più adatto per una efficace lotta a base di insetticidi (estratto di tabacco e sapone al 2 per cento od emulsioni saponose di grassi, oppure poltiglie solfocalcica al 2,5 per cento).

Dott. V. BONGINI

Nell'oliveto. — Continuano i lavori del mese precedente.

Nelle regioni più calde si pratica l'innesto delle piante, di cui si voglia mutare la varietà, o di cui sia stata accertata la costante improduttività o la grande alternanza di produzione.

L'innesto deve essere praticato quando il terreno sia fresco od in seguito a qualche pioggia, per renderne più sicuro l'attecchimento.

Le forme di innesto da preferirsi, sono quelle a corona ed a scudo.

Dove siansi precedentemente seminate leguminose da sovescio, si iniziano i lavori di interramento non appena la piante abbiano raggiunto un certo sviluppo o siano in fioritura, badando, nel lavoro, di non offendere le radici dell'olivo.

C. CAMPBELL

Difesa contro il Cycloconium. — Terminata la raccolta delle olive, effettuate le lavorazioni al terreno e le concimazioni, bisogna pensare a difendersi dagli attacchi delle malattie. Una grave infezione che funesta la pianta provocando la caduta delle foglie, è quella dovuta ad un fungo parassita che va sotto il nome di *Cycloconium* od *occhio di pavone*.

Questo fungo vive in genere nello stato ceroso che si forma sulla foglia dell'olivo adulto, ma può riscontrarsi anche sul peduncolo della foglia stessa e sui teneri germogli, oltre che sul frutto.

La cura contro questo parassita è da tempo conosciuta, ma disgraziatamente non dovunque applicata. Consiste nel ripetere in genere due, qualche volta tre irrorazioni con la solita soluzione di solfato di rame e calce all'1 ed anche all'1 e mezzo per cento.

L'epoca propizia per effettuare il primo trattamento cade proprio verso gli ultimi d'aprile.

La cura deve essere preventiva, quindi quando si hanno le condizioni favorevoli di temperatura e di umidità per lo sviluppo del parassita la pianta deve trovarsi già difesa contro di esso.

Questo trattamento, sia per la efficacia diretta che ha contro il Cyloconium, sia per l'efficacia indiretta del solfato di rame sulla vegetazione come stimolante, produce effetti meravigliosi, che si manifestano col maggior vigore della pianta e con la maggiore costanza di produzione.

La irrorazione va fatta con la comune pompa irroratrice quando trattasi di olivi di altezza normale, con pompe più robuste e fornite di cannula di prolungamento per olivi di dimensioni maggiori.

R. LUPI

IN BIBLIOTECA

Dalla Grande Casa Editrice G. B. Paravia e C. — così benemerita colle sue svariatissime e interessanti pubblicazioni anche per l'agricoltura — abbiamo ricevuto omaggio dei seguenti volumi, dei quali ci ripromettiamo di parlare, via via, a seconda dello spazio di cui potremo disporre. Frattanto li raccomandiamo molto, tutti quanti, all'attenzione dei nostri lettori, che, acquistandoli, arricchiranno di opere veramente utili la loro biblioteca.

— *I Bovini da Carne* di E. Mascheroni - vol. rilegato di 250 pagine, con molte e belle illustrazioni: L. 11.
Mezzi di attacco e di contenimento dei Bovini di A. Romolotti - volume rilegato con molte tavole illustrative: L. 6.50.
— *L'igiene dei piedi negli Equini e nei Bovini* di P. Dassat, illustrazioni: L. 6.50.
— *Alimentazione dei Bovini da latte* di C. Bondon, con illustrazioni: L. 6.50.
— *Il controllo del Latte* di R. Cavalli di 200 pag. vol. rilegato L. 9.50.
— *Il Letame* di C. Bosso, vol. rilegato di 130 pag. con illustrazioni: L. 7.50.
— *La Vite e il Vino* di Mario Bovolo (Guida pei corsi professionali ai Contadini) con illustrazioni: L. 3.
— *Il Grano* di Mario Bovolo (Guida per i corsi professionali ai Contadini) con illustrazioni: L. 3.
— *Il Cavolfiore precoce di Jesi* di A. Baldi e A. Ferri, vol. rilegato di 150 pag. con molte belle illustrazioni: L. 7.50.
— *La Canapa e il Lino* di E. G. Lissone, vol. di 200 pag. con molte belle illustrazioni: L. 9.50.
— *Il Cedro* di R. Malone, vol. rilegato con tavole illustrative: L. 5.50.
— *La Terra, le Meteore atmosferiche e l'Agricoltura* di A. Poli, vol. rilegato di 150 pag. con illustrazioni: L. 7.

FRA RIVISTE E GIORNALI

SUL TRAPIANTO DEGLI ALBERI ADULTI. — Capita spesso nei nostri poderi, specialmente quando si fanno impianti nuovi, di dover trapiantare alberi adulti in pieno periodo di produzione. Perchè il trapianto riesca bene, bisogna, non solo levare la pianta con molte radici, ma anche aver cura che a queste resti attaccata una buona quantità di terra; l'operazione è faticosa, difficile e spesso di esito incerto. Ho trovato buono il metodo di tagliare in autunno o durante questa stagione tutte le grasse radici laterali dell'albero a 40-50 centimetri dal colletto, disinfettando naturalmente le radici con il solfato di ferro. Dopo si fa una potatura energica, onde permettere alle radici rimaste e a quelle che si svilupperanno durante la primavera e l'estate, di alimentare sufficentemente la pianta, durante il periodo di vegetazione. Giunto l'autunno seguente l'albero è pronto per il trapianto, e l'operazione viene assai facilitata da quanto fu fatto l'anno prima. Lo sradicamento è agevolato e la terra rimane aderente alle radici con molta facilità, assicurando l'attecchimento. Si farà poi una seconda potatura in modo da equilibrare l'apparato radicale alla chioma dell'albero.

(*Gazzetta del Contadino*).

CONTRO I TOPI CAMPAGNOLI NEI SEMINATI. — Per combattere questi roditori si prepara l'esca avvelenando con chilogrammi 1,200 di fosfuro di zinco un quintale di granoturco, rompendolo grossolanamente, senza sfarinarlo e mettendolo a rigonfiare un giorno per l'altro in un mastello di acqua. Come accenna il prof. Malenotti «è assolutamente necessario che il fosfuro non sia in proporzione maggiore di quella indicata, diversamente le arvicole possono rifiutare l'esca». Il seme così trattato si sparge a spaglio, facendo cadere in particolar modo delle porzioni presso l'apertura delle gallerie frequentate dai roditori. La dose di esca da spargere si aggira sui 2 chilogrammi per ogni pertica milanese (mq. 634). Il seme avvelenato si deve preparare giorno per giorno e quello che nella giornata non si adoperasse, va conservvato in locale a parte ben chiuso ed ove non dormono uomini o bestiame. Per ultimo si ricorda che nei terreni trattati con fosfuro, bisogna mettere ben visibile cartelli con la scritta «terreno avvelenato». E ancora: operare a mani perfettamente sane per impedire le infiltrazioni del veleno attraverso le ferite. (*Corriere Agricolo Commerciale*).

L'ARIA NELLA VINIFICAZIONE. — Ultimata la fermentazione, quando il vino è stato imbottato, l'aria esercita sulla sua conservazione e sul suo miglioramento un ufficio dei più importanti. Il fiore e l'acescenza si sviluppano nei vani lasciati al libero contatto dell'aria. Si evitano tali inconvenienti con le frequenti colmature. Una volta filtrata, cioè sterilizzata dalle impurità nocive, l'aria costituisce l'agente principale per migliorare i vini e favorirne l'invecchiamento, in grazia dell'ossigeno che contiene. Tale filtrazione dell'aria avviene attraverso ai pori dei fusti, che fanno l'ufficio di filtro. Per quanto riguarda le diverse manipolazioni alle quali viene a sottostare il vino per la sua buona conservazione, si deve ritenere che in generale bisogna evitare i bruschi e repentini contatti con l'aria. Infatti se l'ossigeno arriva in forte proporzione a contatto di certi principii del vino, la ossidazione risulta eccessiva, il vino s'intorbida per la precipitazione della materia colorante. In tali casi il vino inoltre può acquistare l'*annerimento*. Perciò i travasi a meno che non si tratti di vini giovani, dovranno farsi di preferenza al riparo dell'aria. L'ossidazione rapida del vino, che è un inconveniente, è favorita anche dal calore, per cui i vini delle regioni calde sono più facilmente soggetti a tale accidente che non quelli delle regioni fredde. In queste ultime, perciò, si potrà ricorrere più largamente alle dette manifestazioni.

(*Il Villaggio e i Campi*).

LA DIFESA DEI PISELLI DAI PASSERI. — Un nostro egregio abbonato di Cesana ci scrive che da parecchi anni ottiene ottimi risultati per evitare i danni che i passeri fanno ai piselli (specialmente quelli seminati in autunno), tendendo sulle file seminate, e a 5 o 6 centimetri di altezza da terra, uno spaghetto o filo di canapa. Egli assicura che in tal modo si tengono lontani i voraci uccelli, ed i suoi piselli rimangono intatti. E' cosa assai interessante e che val la pena di essere provata.

(*Corriere del Villaggio*)

PIANTE DA GIARDINO. — Fra i vegetali a foglie persistenti citiamo: *Aucuba japonica, Berberis aquifolium, Buxus sempervirens, Juniperus communis, Taxus baccata, Thuja occidentali, Thaja canadensis.*

Fra i vegetali a foglie caduche: *Cornus florida, C. sanguinea, C. stolonifera, Carylus avellana, Crataegus oxyacantha, C. grandiflora, Deutzia gracilis, Ligustrum vulgare, L. ovalifolium, Lonicera alpigena, L. nigra, L. periclimenum. Philadelphus coronarius, Prunus padus, P. serotina Rhamnus frangula Rhodotypus kerriodes, Ribes alpinum. R. aureum, R. sanguineum, Rosa cinnamonea, Rubus odoratus, Sambucus odoratus, S. nigra, S. racemosa, Spirea betulifolia, Symphocarpus racemosus, Vaccinium myrtillus, Viburnum lantana, V. opulus, Xanthorhiza apifolia.*

Fra le piante vivaci e decorative e quelle che formano tappeti (segnate con asterisco): *Antonitum napellus**, *Anemone asperina**, *A. nemorosa, A. sylvestris, Aquilegia vulgaris, Arum italicum, A. dracunculus, A. maculatum, Asarum europaeum**, *Asperla odorata**, *Convallaria majalis**, *Cyclamen europaeum**, *Cymballaria hederacea**, *Cypripedium calceolas, Doronicum caucasicum, Epidium* di varie specie, *Ficaria verna, Helleborus niger**, *Hepatica triloba**, *Lamium galeobdolon, Lilium martagonum, Ornithogalum piramidale, O. pirenaicum, Oxalis acetosella**, *Primula cortxoide**, *P. elatior, Ranunculus repens, Saxifraga hypnoides**, *S. umbrosa, Scilla bifolia, S. campanulata, Spirea auruncus, S. ulmaria, Tralictrum aquilegifolium, Trollius europaeus, Vinca major**, *V. minor, V. herbacea, Viola odorata.*

Fra le felci: *Aspidium aculeatum**, *A. cristatum, A. filixman, Asplenium filixfoemina, Pteris aquilina**, *Scolopendrium vulgare, Struthiopteris germanica, etc.*

Per i luoghi molto ombreggiati si dovranno sceglierfe piante basse come: il *mughetto*, l'*edera*, le *epatiche*, le *pervinche*, ecc.

Per formare il prato in un sottobosco non troppo ombroso si consiglia il seguente miscuglio: *Poa nemoralis* (4 parti), *Cynosurus cristatus* (4 parti), *Festuca duriuscula* (2 parti).

(*Agricoltura di Pesaro-Urbino*).

ECHI DI CRONACA AGRARIA

UN CONVEGNO DI ENOTECNICI AD ALBA. — Per degnamente celebrare il cinquantenario di fervida vita della R. Scuola agraria media specializzata per la Viticoltura e l'Enologia di Alba — di cui è Direttore il nostro valente collaboratore prof. Teodoro Ferraris — il Comitato Amministrativo e il Comitato Collegio dei Professori di quella Scuola, in collaborazione con il Sindacato Tecnici agricoli, hanno indetto in Alba per il 29-30 maggio u. v. un Convegno degli Enotecnici italiani. Nel Convegno saranno discusse due relazioni di carattere professionale particolarmente interessanti la categoria degli Enotecnici e le Scuole agrarie medie specializzate per la Viticoltura e l'Enologia sopratutto in riferimento alla recente legge sul riordinamento dell'istruzione media tecnica. Una giornata sarà dedicata alla visita degli Stabilimenti della S. A. Cinzano, della S. A. Calissano, degli Stabilimenti Gancia e Contratto.

NORME TECNICHE PER L'ESPORTAZIONE POMODORI E PATATE. — Con provvedimento in corso sono state stabilite le norme tecniche per l'esportazione dei pomodori, che saranno applicate nella campagna 1932. Tali norme riguardano i tipi di pomodori ammessi all'esportazione, i requisiti qualitativi dei frutti, i criteri di calibrazione e le relative categorie di grossezza, i tipi di imballaggio da usare (le dimensioni e le caratteristiche di costruzione sono facoltative), i requisiti dell'impacco e le indicazioni da apporre sugli imballaggi .Gli interessati possono prendere visione delle norme stesse presso i Consigli Provinciali dell'Economia, le organizzazioni sindacali provinciali e le Cattedre ambulanti di agricoltura. Pure con provvedimento in corso sono state confermate per la campagna 1932 le norme speciali tecniche per l'esportazione delle patate, portate dal D. M. 23-2-1932-IX, salvo le seguenti modifiche: E' stato precisato che per il prodotto fresco le screpolature, le discontinuità della buccia e le alterazioni di colore che ne derivano non costituiscono difetto quando non pregiudichino sensibilmente l'apparenza dei tuberi. E' stato stabilito che dal 15 marzo fino alla data di decorrenza del peso unitario di 20 grammi stabilito per le singole regioni, è ammessa l'esportazione di patate di peso inferiore ai 20 grammi, ma non inferiore ai 10 grammi. E' stato diminuito da 15 a 10 grammi il peso minimo assoluto delle patate piccole destinate al mercato francese.

UNA MOSTRA AGRICOLA COLONIALE SARA' INAUGURATA A FIRENZE IL 7 MAGGIO. — Per iniziativa del Sindacato nazionale fascista dei tecnici agricoli e dell'Unione agricola coloniale italiana, si terrà a Firenze, dal 1° al 7 maggio 1932, una Mostra speciale di tipi di trasformazione fondiaria e di bonifica delle colonie italiane.

La Mostra avrà luogo presso l'Istituto agricolo coloniale italiano di Firenze e comprenderà le seguenti sezioni: 1) Mostra dei principali prodotti delle colonie italiane. Verranno esposti i prodotti più caratteristici dell'agricoltura e dell'allevamento del bestiame delle colonie italiane e delle isole italiane dell'Egeo; 2) Mostra di tipi di trasformazioni fondiarie ed agrarie nelle colonie italiane e nelle isole italiane dell'Egeo.

Allo scopo d'incoraggiare e di premiare l'allevamento dei bachi da seta, le Casse di Risparmio Italiane, unitamente ai Monti di Pietà di 1. categoria, all'Istituto di S. Paolo ed al Monte dei Paschi — hanno, com'è noto — indetto una lotteria gratuita con premi per un milione di lire.

Ad ogni bachicultore che acquisterà mezza oncia di semi, il fornitore consegnerà un biglietto gratuito della lotteria. Per ogni mezza oncia di semi acquistati sarà regalato un biglietto.

I premi saranno estratti a Roma il 24 maggio 1932.

IL SEN. MAROZZI ILLUSTRA LE OPERE DELL'ON. MARESCALCHI. — Nelle sue sale il Sindacato Autori e Scrittori del Lazio ha organizzato alcune mostre individuali dei suoi inscritti, tra le quali interessantissima una raccolta sintetica ma grandemente illustrativa delle pubblicazioni sono state illustrate da un insigne coetaneo dello stesso on. Marescalchi, il senatore prof. Antonio Marozzi.

Il senatore Marozzi ha messo in rilievo le qualità veramente inconfondibili di scrittore, di divulgatore, di tecnico e di esaltatore della terra, qualità così largamente profuse nell'opera varia di S. E. Marescalchi. Si sono rivissute le ore dell'intensa attività svolta fin dai primordi della sua carriera da questo illustre Uomo, che seppe subito vigorosamente affermarsi con studi che dimostravano la sua genialità e passione nei vari problemi dell'agricoltura, sino ad assurgere a quegli alti posti di direttiva e di comando che gli erano preparati dalla sua grande erudizione e competenza e dalla sua appassionata volontà di rendere sempre diffuso l'amore verso la terra e di fare dell'agricoltura la base economica e morale della nostra Nazione.

PER IL MIGLIORAMENTO DEL PIOPPO. — Il Segretario del Partito on. Starace, nella sua qualità di presidente del Comitato Nazionale Forestale, ha convocato a Palazzo Littorio la Sezione 3ª del Comitato stesso, che comprende l'istituzione tecnico-agraria per il miglioramento del pioppo.

Dopo una sintetica relazione del gr. uff. ing. Luigi Burgo sui risultati ottenuti dagli attuali centri di sperimentazione dell'Ente, per la selezione di questa così pregevole specie legnosa, vennero prese decisioni di massima, sui lavori da svolgere durante il corrente anno, cominciando dal rapido censimento dei grandi coltivatori di pioppo — Enti e privati proprietari — nonchè degli industriali che ne consumano il legname, comprendendo in questa ultima categoria non solo i fabbricanti di carta, ma anche tutti coloro che adoperano il legno di pioppo nelle sue svariate applicazioni: mobili, artigianato, piccole industrie, ecc.

A censimento ultimato, si procederà alla convocazione dell'Assemblea dei soci scelti fra gli esperti e gli interessati, per concretare, su pratiche basi, lo sviluppo dell'azione futura, diretta a selezionare o diffondere un tipo di pioppo prettamente italiano, di rapidissimo crescimento ed atto a valorizzare sempre più e meglio i terreni di pianura e i relitti dei corsi d'acqua.

LA MOSTRA NAZIONE DI FLORICOLTURA A SAN REMO. — Il Comitato esecutivo della grande Mostra Nazionale di Floricoltura che avrà luogo a San Remo dal 3 al 7 aprile 1932-X, ha definitivamente stabilito il programma della Mostra che comprende 104 concorsi divisi nelle seguenti sezioni: garofani, rose, fiori recisi vari, piante di fiori, piante ornamentali e decorative da fogliame, arte floreale, agrumi e primizie, semi da fiori ed ortaggi, materiale da imballaggio, insegnamento architettura giardinaggio, piante aromatiche e medicinali e la loro utilizzazione, industria orticola, pittura ed arti diverse, concorso fra i « Balilla ».

Sono stati nominati i Comitati regionali, i quali hanno il compito di mobilitare il maggior numero possibile di orticoltori, di facilitare ad essi il compito di predisporre i campioni di prodotti da presentare e di alleggerire attraverso contributi di Enti locali, l'onere inerente alle spese di presentazione.

S. E. DE MICHELIS RICEVUTO SOLENNEMENTE ALL'ACCADEMIA DI AGRICOLTURA DI FRANCIA. — A Parigi, nella sede dell'Accademia di Agricoltura di Francia, ch è una delle più note e antiche accademie, essendo stata fondata nel 1731, è stato ricevuto solennemente S. E. De Michelis che ne è membro titolare e la cui nomina è stata di recente ratificata dal Presidente della Repubblica.

Alla seduta assistevano numerose personalità della scienza e dell'insegnamento ed un eletto stuolo di invitati. Il presidente prof. Schribaux ha pronunciato l'elogio del nuovo accademico ed ha avuto espressioni di viva simpatia per l'Italia. S. E. De Michelis ha risposto, fatto segno ad una lunga ovazione da parte dell'assemblea. Ha poi svolto una comunicazione circa l'opera dell'Istituto Internazionale di Agricoltura di Roma in relazione alla crisi economica ed agricola di cui ha commentato le principali caratteristiche. Il suo discorso è stato salutato da vivissimi applausi.

RUBRICA DI VARIETÀ PER LE FAMIGLIE

(Compilata da « Donna Luisa »)

IL SOLE E LE BESTIE. — La mancanza di sole e calore faceva dei vuoti spaventosi nel patrimonio del giardino zoologico di Londra, e, forse è, più per questa ragione, che la direzione tecnica s'è decisa a porre in pratica una importante applicazione scientifica Una bella lampada ad arco è stata piazzata nella casa delle tartarughe, e una miriade di lampadine elettriche da 16 candele son state disposte nei luoghi preferiti dello « stagno dei rettili » e della « vallata delle lucertole ». L'effetto è stato magico. Queste ingenue bestiole hanno scambiato la luce elettrica per il sole natura, e ne hanno avuto gli stessi effetti prodigiosi.

L'UNIVERSO STAREBBE PER SCOPPIARE. — Una nuova sensazionale è stata recentemente enunciata da un gruppo di scienziati dell'Osservatorio del Conte Wilson, in Pasadena. Difatti gli astronomi di questo osservatorio, comunica l'Agenzia ALA sono riusciti a scoprire che le stelle si allontanano dalla terra ad una velocità di 15 mila migla per ogni minuto secondo, e questo fatto costituisce una nuova evidenza secondo la quale l'universo intero starebbe per scoppiare. Però a chiarire questa non lieta prospettiva è intervenuto Alberto Einstein il quale ha assicurato che non vi è alcuna ragione di allarmare per questa corsa vertiginosa delle stelle, per il fatto che mentre la loro luce percorre 186 mila miglia al minuto secondo richiederebbe 135 milioni di anni per arrivare fino a noi. A questo proposito l'ALA ricorda che una delle teorie di Einstein sulla relatività spiega che l'universo tende ad espandersi. Un altro astronomo, il dott. Tolman, sostiene invece che l'universo si contrae e alternativamente si ingrandisce. E vi sono altri scienziati i quali sostengono che le costellazioni non si allontanano realmente ma sembrano retrocedere.

E' proprio il caso di esclamare: Ore...sca l'astrologo!

Nota di D. L.

FIOR DI PENSIERI

— L'uomo benefico non è chi dà molto, ma chi dà meglio e a tempo. — PLUTARCO.

— La carità è il solo tesoro che si aumenta col dividerlo. — CANTU'.

— La casa è il nido dei fanciulli destinati a farsi uomini e donne. Essa sarà buona o trista a seconda le qualità di chi la governa. — TOMMASEO.

— Il commercio incivilisce e corrompe le nazioni. — SAY.

Le ricette pratiche

PER NON RUSSARE. — Un inventore americano ha trovato il sistema per far sì che, chi è afflitto dall'abitudine di russare rumorosamente la notte, mediante un semplicissimo apparecchio, può in breve togliersi il difetto così noioso, non per lui, ma... per altri! L'apparecchio consiste in un berretto che sorregge, in corrispondenza della bocca, una specie di piccolo imbuto al quale è attaccato un tubo di gomma che corrisponde a due leggerissimi ricevitori applicati alle orecchie del dormiente. Questi russando, fa sì che il rumore si ripercuota nei suoi timpani, ed è costretto destarsi di soprasalto. Secondo l'inventore, il sistema è infallibile.

SOGLIOLE FRITTE. — La sogliola fritta è un pesce di prima qualità e molto delicato; quindi richiede una particolare attenzione nel cucinarlo. Si può semplicemente infarinarla, ma si usa anche d'immergerla nel'uovo sbattuto prima di friggerla. Per quanto poi lo comporti la capacità della padella, è meglio friggere questo pesce tutto intiero, specie se molto grosso, appagando in tal guisa l'occhio; ma nell'impossibilità di far ciò si dovrà tagliarlo soltanto in mezzo, traversalmente. Ad ogni modo si avrà gran cura, rivoltandolo, di non lacerarlo in qualche parte. Finalmente, accomodato in un piatto oblungo, si serve caldissimo, contornato di prezzemolo.

ZI PAOLO.

La sfinge a premio

SCIARADA

Fino alla morte ti farò l'*intiero* —
dicea uno spasimante alla sua bella —
perchè soltanto tu sei la mia stella,
E sol del *secondo* è il mio *primerio*.

Fra coloro che ci manderanno la spegazione esatta per cartolina doppia entro il 12 aprile sorteggeremo questi premi: 1. un libro da messa rilegato in tutta pelle — 2. un romanzo — 3. un volume di agraria — 4. copia Almanacco Agricoltori 1931 e 1932.

Spiegazione dell'*Indovinello* pubblicato nel precedente numero: *Le 24 lettere dell'Alfabeto.*

Ci mandarono in tempo la spiegazione esatta: Carlo Riberi — Dott. Piero Morrese — Lina Sisto della R. Scuola Agr. Umberto I — Alfio Rossi — Ernestina Carocci — Rag. Gius. Catini — Cap. Tullio Danesi — M. A. De Gregori — Giovanni Ruggeri — Eligio Morra — Pier Angelo Fulcheris — Emma Carli — Cav. Luigi Bosso — Dott. Mario De Capitani — Alberto Rossi — Giovanni Pirro, Studente — Virgilio Cordoviale — Tomaso Serpelli — Rag. Carlo Beretta — Rina Castaldi — Giuseppe Vercese — Nino De Vercelli — Marisa Sarti Campos — Elvio Taricco — Ruggero Serventi — Dott. Battista Vincentelli.

La sorte ha favorito:

1. Virgilio Cordinola (Cartella da scrittoio) — 2. Luigi Bosso (Vol. Agraria) — 3. Marisa Sarti (Rmanzo).

LA SFINGE.

LA RADIO AGRICOLA

Ecco l'orario delle trasmissioni radiofoniche:
Stazione di **MILANO** (lungh. d'onda m. 500,8 - Kw. 8,5)
Stazione di **TORINO** (lungh. d'onda m. 297 - Kw. 8,5)
Stazione di **GENOVA** (lungh. d'onda m. 312,8 - Kw. 12,5)
ogni giorno feriale alle ore 19: Comunicati dei Consorzi Agrarii
Torino e Genova: ogni domenica consigli
Stazione di **ROMA** (lungh. d'onda m. 441 - Kw. 75)
Stazione di **NAPOLI** (lungh. d'onda m. 331 - Kw. 1,7)
ogni giorno feriale alle ore 13,40: Comunicati agrarii.
Stazione di **BOLZANO** (lungh. d'onda m. 453 - Kw. 1,5)
ogni giorno feriale alle ore 13,40: Comunicati agrarii.
Stazione di **TRIESTE** (lungh. d'onda m. 474 - Kw. 15)

28 marzo — *Frumenti marzuoli e medicai.*
29 marzo — *Le bissole sono vinte.*
30 marzo — *Riso e fosforite.*
31 marzo — *La coltivazione delle azalee.*
1. Aprile — *Gli uccelli di passo e i concimi chimici.*
2 aprile — *Essiccamento dell'uva.*

PER FINIRE

In treno:

Un ragazzetto deve per recarsi a scuola nella città vicina, prendere il treno tutte le mattine. Un giorno, capita in uno scompartimento dove c'è una signora sola. Il ragazzo vuol darsi l'aria di un giovanotto e tirata fuori la sigaretta, prima d'accenderla domanda, rivolto alla signora:

— Scusi, le dà noia il fumo?

La signora guarda un pò stupita il ragazzetto, poi risponde con un risolino canzonatore:

— A me no; ma a te sì!

* * *

Di notte.

Una guardia, interrogando un nottambulo:

— Che fate voi lì? Non vedete che è impossibile aprire il portone con quella cosa? E' la vostra pipa!

L'ubriaco, battendosi con una mano sulla fronte:

— Per mille diavoli! allora mi sono fumata la chiave!

Avv. C. A. CORTINA — *Direttore Responsabile*

Vice Direttori: Dr. GUIDO CORTINA e Avv. F. V. CORTINA

Roma — Soc. An. Tip. Luzzatti — Via Fabio Massimo, 53-55

BANCA D'ITALIA

Situazione al 10 Febbraio 1932 - X

ATTIVO.

Totale riserva aurea L.	7.420.568.033
Oro depositato all'estero dovuto allo Stato »	1.772.798.105
Cassa »	288.005.280
Portafoglio su piazze italiane »	4.263.696.950
Effetti ricevuti per l'incasso »	11.736.088
Anticipazioni ordinarie »	984.225.536
Titoli dello Stato e garantiti dallo Stato »	1.369.383.632
Titoli di pertinenza della Cassa Auton. »	—
Conti correnti attivi nel Regno »	49.193.599
Credito di interessi verso dell'Istituto di liquidazioni »	369.907.771
Azionisti a saldo azioni »	200.000.000
Immobili per gli uffici »	172.369.374
Istituto di liquidazioni »	1.565.637.712
Partite varie »	1.229.839.255
Spese corrente esercizio »	22.303.016
Depositi in titoli e valori diversi »	26.648.450.762
Partite ammortizzate nei passati esercizi »	389.995.015
TOTALE GENERALE L.	46.758.110.132

PASSIVO.

Circolazione dei biglietti L.	13.748.255.500
Vaglia cambiari e assegni della Banca »	328.604.247
Depositi in Conto corrente fruttifero »	1.491.984.737
Conto corrente del regio Tesoro »	300.000.000
Capitale »	500.000.000
Massa di rispetto »	100.000.000
Riserva straordinaria »	32.500.000
Conti correnti vincolati »	1.016.099.900
Conto corr. del regio Tesoro, vincolato »	826.318.648
Istituto di liquidazione - conto titoli »	369.907.771
Conto corr. Cassa Aut. Ammor. di D. P. int	53.709.626
Partite varie »	788.740.663
Rendite del corrente esercizio »	86.332.990
Utili netti dell'esercizio precedente	77.810.270
Depositanti »	26.648.450.762
Partite ammortizzate nei passati esercizi »	389.995.015
TOTALE GENERALE L.	46.758.110.132

BANCO DI NAPOLI

FONDATO NELL'ANNO 1539

Fondo di dotazione: L. 500.000.000 - Riserva: L. 814.219.000

Direttore Generale: On. GIUSEPPE FRIGNANI

Napoli: Direzione Generale - Sede S. Giacomo - Donnaregina - Monte Centrale di Pietà - Spirito Santo N. 8 Agenzie di Città.

Filiali: Alessandria - Altamura - Ancona - Andria Aquila - Atri - Avellino - Avezzano - Bari - Barletta Benevento - Bologna - Bolzano -Brindisi - Cagliari Campobasso - Caserta - Cassino - Castellana - Castrovillari - Catanzaro - Cava dei Tirreni - Chieti - Cosenza - Cotrone - Firenze - Fiume - Foggia - Foligno Formia - Francavilla Fontana - Gaeta - Gallipoli Genova - Gioia del Colle - Gioia Tauro - Giuliano Gorizia - Guaria Sanframondi - Irsina - Irsenia - Isola Liri - Lagonegro - Lanciano - Lecce - Livorno - Maglie - Marcianise - Matera - Melfi - Mercato Sanseverino - Milano - Mola di Bari - Molfetta - Moliterno Monopoli - Nicastro - Nocera Inferiore - Nola - Nuoro Oristano - Ortona a Mare - Ozieri - Paolo - Perugia Pescara - Piedimonte D'Alife - Pisticci - Pizzo - Potenza - Pozzuoli - Putignano - Reggio Calabria - Rionero in Volture - Roma - Rossano - Salerno - Taranto Teramo - Terranova Pausania - Torino - Torre del Greco - Trani - Trento - Trieste - Tripoli - Venezia Venosa - Zara.

Filiali all'estero: Chigaco - New - York - Buenos Aires.

Corrispondenti: su tutte le piazze del Regno e dell'estero

Sede di Roma: Via del Parlamento.

Agenzie di Roma: Via Carlo Alberto 28 - Palazzo del Parlamento - Piazza Rusticucci.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Uniformandosi agli alti fini sociali perseguiti dallo Stato Corporativo ha emanato nuove forme di

ASSICURAZIONI COLLETTIVE

che oltre a costituire un completo trattamento di previdenza, perfettamente rispondente ai bisogni individuali e famigliari degli impiegati e degli operai di qualsiasi azienda, provvedono anche all'ammortamento delle indennità di licenziamento del scenza, di licenziamento e di premorienza, che i DATORI DI LAVORO, a norma del R. Decreto n. 1825 del 13-11-24 e dei patti di lavoro, sono tenuti a corrispondere ai loro dipendenti.

Datori di Lavoro,

Stipulando Assicurazioni Collettive, provvederete con saggio criterio amministrativo oltre al trattamento di previdenza, anche all'ammortamento delle indennità di licenziamento del vostro personale.

Esse rappresentano un debito che gradualmente va aumentando e che considerevolmente grava sul vostro bilancio.

L'Istituto, su Vostra richiesta, studierà gratuitamente e senza alcun impegno da parte Vostra la sistemazione previdenziale delle Vostre aziende, valuterà il debito che su di esse grava per le indennità maturate e in base a tale esame presenterà progetti completi.

L'ISTITUTO CORRISPONDE LA COMPARTECIPAZIONE AGLI UTILI DELL'AZIENDA ANCHE AGLI ASSICURATI CON CONTRATTI COLLETTIVI.

La Banca Commerciale Italiana

raccomanda l'uso dei suoi

Assegni "Vade-Mecum"

per i pagamenti ordinari

e dei

"B.C.I. Travellers' Cheques"

(assegni per viaggiatori)

in Lire italiane, Marchi, Franchi francesi, Dollari e Sterline

per chi viaggia

I "B. C. I. Travellers' Cheques" sono ora venduti franco di commissione e spese

Il treno di lusso Roma-Parigi ha delle carrozze-letto di 2ª classe

Dal 2 Novembre il Treno di Lusso quotidiano *Roma-Express* per le comunicazioni di Boulogne (Londra) e Parigi-Roma (Via Torino-Genova-Pisa) ha anche delle carrozze letto di 2ª classe.

Partenza da Londra: ore 9 — Boulogne 13 — Parigi (P. L. M.) 17,20. — Arrivo a Torino ore 7,45 — Genova 10,42 — Roma ore 19,45.

In senso inverso: Partenza da Roma ore 15,05 — Genova 23,57 — Torino 2,55. — Arrivo a Parigi ore 14,35 — Boulogne 18,56 — Londra ore 22,50.

Comunicazioni rapide di giorno fra Parigi e Milano

Da Parigi a Milano, la via più corta è quella che raggiunge il Jura al tunnel del Monte d'Oro e le Alpi al tunnel del Sempione. Essa è dotata di un espresso di giorno per tutte le classi.

Partenza da Parigi P. L. M.: ore 8,05 — Digione 12,31. — Arrivo a Losanna: 17,31 — Montreux 18,09 — Briga 20,16 — Milano 23,45.

Carrozza Ristorante da Parigi a Digione e da Vallorbe a Briga.